

SALMO 74: NOI TI RENDIAMO GRAZIE

Il salmo 74 (75) è attribuito ad Asaf¹ ed è stato composto, secondo gli studiosi, al tempo dei grandi profeti. L'introduzione ha forma di un solenne ringraziamento, un inno che prepara l'animo a ricevere un oracolo divino:

*“Noi ti rendiamo grazie, o Dio,
invocando il tuo nome raccontiamo le tue meraviglie.”*

La profezia del salmo inizia con la chiarissima promessa del Cristo, compiuta in Gesù, nato secondo la carne dalla stirpe di Davide. Chi fa vera giustizia non è certo un uomo. Dio solo, infatti, giudica rettamente, poiché conosce il cuore di ogni uomo... e il suo giudizio, nella pienezza dei tempi che egli ha stabilito, è stato la misericordia².

*“Nel tempo che avrò stabilito
io giudicherò con rettitudine.
Si scuota la terra con i suoi abitanti,
io tengo salde le sue colonne.”*

¹ Oltre ai numerosissimi salmi attribuiti a Davide, il Salterio comprende anche le raccolte di Asaf e dei “figli di Core”. Queste ultime due sono considerate dagli studiosi famiglie di cantori del tempio. Salmi isolati sono pure attribuiti a Salomone, Mosè, Heman ed Etan.

² “Infatti amare Dio non è altro che amare la giustizia. Ma come all'amore di Dio si associa la sollecitudine per il prossimo, così al desiderio della giustizia si unisce la virtù della misericordia. Perciò il Signore dice: «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia»” (S. Leone Magno, Discorso sulle beatitudini)

Chi siamo dunque noi miseri mortali per voler sostituire la nostra giustizia a quella del Padre Onnipotente? L'orgoglio è il padre di tutti i peccati. Crederci buoni è un problema che molti, se non tutti, affrontano nel cammino di fede. A volte, come nelle preghiere che il nostro debole cuore lascia salire al cielo, suggeriamo seppur rispettosamente a Dio cosa fare... ma Egli non è il nostro Padre buono e misericordioso?³ E le sue vie non sono infinitamente diverse dalle nostre vie? Ricordiamo quindi le parole che nel *Magnificat* lo Spirito Santo ispira alla Vergine Maria: "Ha rovesciato i potenti dai troni ed ha innalzato gli umili". Solo l'umile può fare la volontà di Dio... e la volontà di Dio è la nostra gioia.

*"Dico a chi si vanta: Non vantatevi!
E agli empi: Non alzate la testa!
Non alzate la testa contro il cielo,
non dite insulti a Dio."*

La giustizia viene da Dio ed è amministrata dal suo Cristo. Il Padre non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al figlio (Gv. 5, 22), Egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio (At. 10, 42), il giudice che tornerà alla fine dei tempi. Infatti "vedrete il figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi nel cielo" (Mc. 14, 61-62).

*"Non dall'oriente, non dall'occidente,
non dal deserto, non dalle montagne
ma da Dio viene il giudizio:
E' Lui che abbatte l'uno e innalza l'altro."*

³ Dice S. Agostino: "Tu sai cosa desideri, ma Egli solo sa cosa ti giova!" (Serm. 80,1).

L'immagine del vino drogato, la coppa della sua ira, è usata dai profeti Isaia (Is. 51, 17) e Geremia (Ger. 25, 15-29). Quest'ultimo aggiunge che nel giudizio finale il Signore "istruisce il giudizio riguardo ad ogni uomo e abbandona gli empi alla spada" (Ger. 25, 31).

*“Poiché nella mano del Signore
è un calice ricolmo di vino drogato.
Egli ne versa: fino alla feccia ne dovranno sorbire,
ne berranno tutti gli empi della terra.”*

Gesù Cristo ha ottenuto la vittoria. Il salmo termina con una esclamazione di esultanza. E' Cristo che esulta per sempre e annienta l'arroganza degli empi. In Lui si innalza per sempre la potenza dei giusti.

*“Io invece esulterò per sempre,
canterò inni al Dio di Giacobbe.
Annienterò tutta l'arroganza degli empi,
allora si alzerà la potenza dei giusti.”*